

VERSO LE VOCAZIONI DI 11 EDIFICI

**I risultati emersi dalla fase di
coprogettazione dei Laboratori di
Quartiere**

***** OMISSIS *****

L'obiettivo del Piano Innovazione Urbana è di promuovere la creazione di luoghi di opportunità diffusi, dove cittadini e comunità potranno accedere a nuove forme dello stare assieme. Integrando politiche di inclusione sociale, promozione economica, educazione, cultura e sport. Le azioni previste dal Piano vogliono recuperare edifici, anche simbolici per l'immaginario della città, che possono diventare luoghi a supporto delle attività dei Quartieri.

I Laboratori Quartiere per il 2017 si sono focalizzati su determinate zone all'interno dei quartieri e hanno visto l'apertura di percorsi di ascolto e coprogettazione. Uno dei principali obiettivi dei Laboratori è la definizione della vocazione di edifici da recuperare grazie ai fondi Europei PON Metro. Nelle zone interessate dai Laboratori di Quartiere per l'anno 2017 si trovano 11 edifici.

Le fasi. Nei mesi di aprile e maggio 2017 il percorso dei Laboratori di Quartiere ha visto la definizione delle priorità sulle diverse aree di intervento attraverso una prima fase di ascolto e di condivisione del processo con associazioni, organizzazioni e rappresentanti di comunità che operano e conoscono le specificità dei territori coinvolti.

Nel mese di giugno 2017 si è tenuta la fase dei Laboratori aperta a tutti i cittadini che ha avuto come obiettivo la raccolta di proposte sulla vocazione d'uso degli edifici, oggetto del percorso partecipativo nel quadro dei finanziamenti PON Metro.

Nel mese di luglio 2017 coloro che hanno espresso interesse e disponibilità a coprogettare hanno partecipato a un incontro dedicato alla definizione e vocazione di ogni edificio.

La metodologia di coinvolgimento proposta per la prima fase di ascolto è sotto la supervisione del Ces.Co.Com (Dipartimento di Sociologia, Unibo), attraverso un processo di ricerca-azione partecipata, con l'obiettivo di definire un complessivo approccio di intervento territoriale in grado di tradursi nel tempo in pratiche partecipative e collaborative continuative. In particolare si è utilizzato lo strumento dell'OST (Open Space Technology).

Per quanto riguarda la fase di coprogettazione, lo strumento per favorire l'emersione di proposte e priorità è quello del Serious Play.

I bisogni e le priorità sono emersi nella fase di ascolto aperta ai cittadini riguardanti la vocazione d'uso degli 11 edifici in questione. Successivamente, durante gli incontri di coprogettazione, dedicati a un edificio specifico le proposte vengono elaborate e portate avanti. Ciò che emerge dalle proposte sono i bisogni principali che devono essere accolti all'interno degli spazi in questione, gli spazi devono essere spazi:

- di inclusione dei giovani, educazione e formazione;
- di aggregazione sociale e animazione;
- di sviluppo di imprese sociali, creazione di occupazione;
- di nuovi saperi e competenze legate al digitale;
- polivalenti, aperti e utilizzabili da più soggetti;
- a supporto delle famiglie;
- di memoria storica e che stimolino il senso di appartenenza al quartiere;
- di scambio e incontro intergenerazionale;
- di integrazione e multiculturali;
- a sostegno di soggetti con disagio di tipo fisico o sociale

***** OMISSIS *****

Ex Mercato S. Donato

Cosa era?

Mercato rionale quartiere San Donato

Cosa è?

Sede dell'Ass. Senzaspine che organizza molteplici attività nel campo della musica. Nello spazio sono presenti altre organizzazioni partner che lavorano nell'ambito del design, della cucina km 0, e delle arti performative.

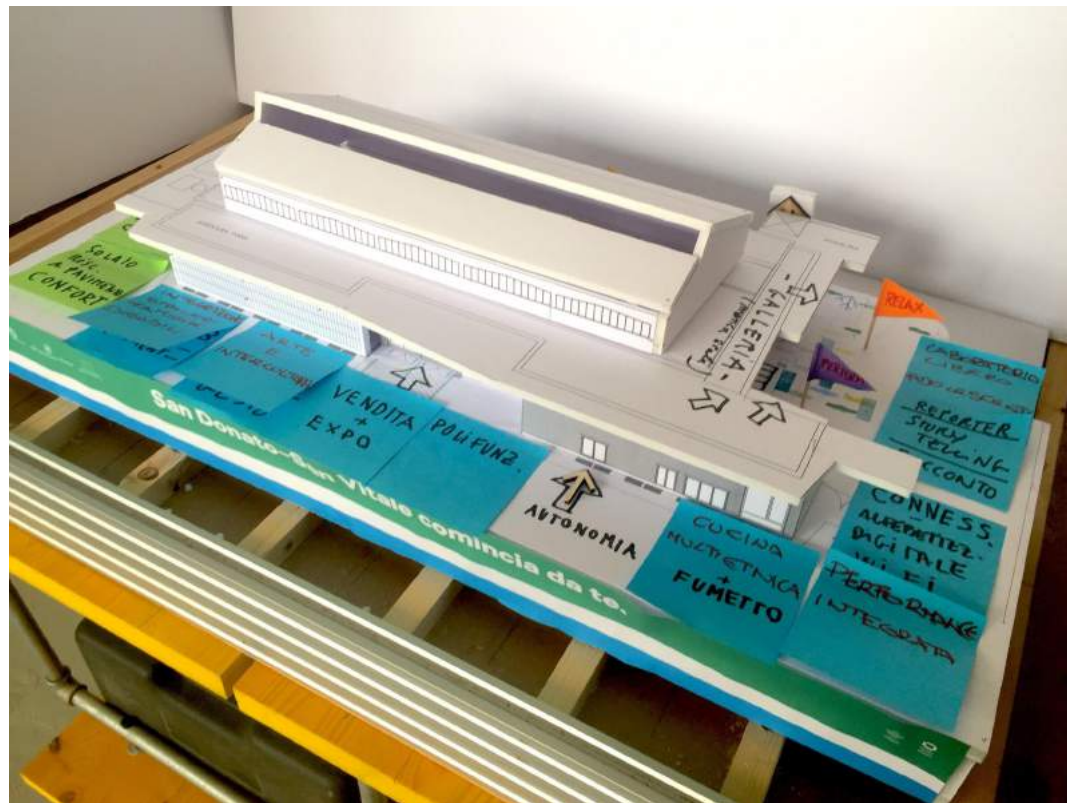
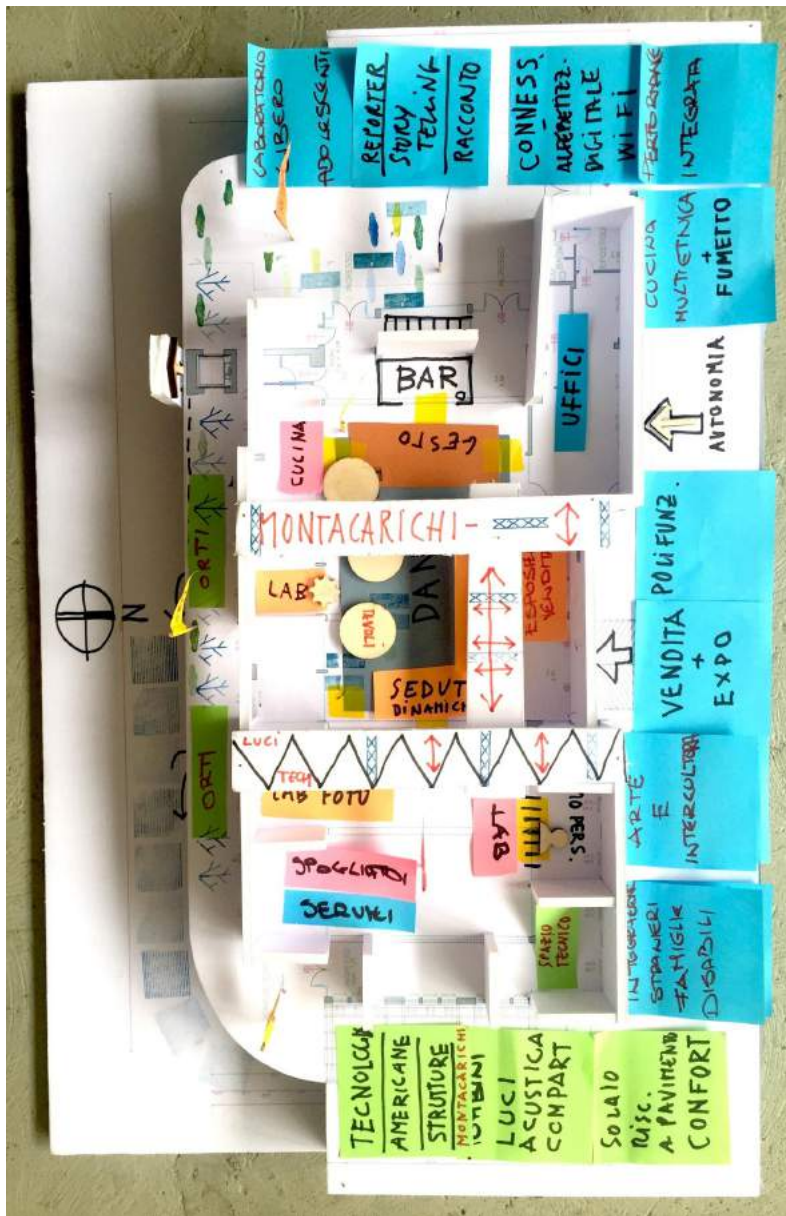
Cosa potrebbe diventare?

Oltre agli usi attuali si propone la creazione di laboratori e percorsi di autoimprenditorialità soprattutto focalizzati alla fascia adulta. Nell'ambito del progetto, le scuole potranno essere chiamate a progettare azioni in ambito culturale. Si prevede di progettare percorsi di inclusione attiva in continuità con i contenuti tematici attuali interagendo con il Centro e con tutto il Quartiere.



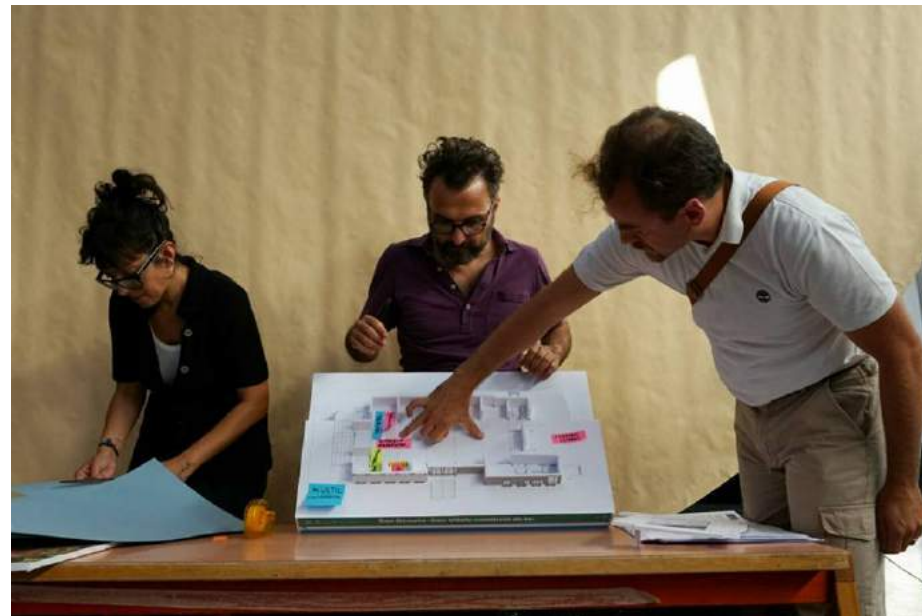


Via Tartini 3, Bologna



Questo è il modellino prodotto durante l'incontro di coprogettazione, attraverso lo strumento del Serious Play.

San Donato-San Vitale comincia da te.



PARTECIPANTI AL PRIMO
INCONTRO PUBBLICO: **129**
(foto di sinistra)

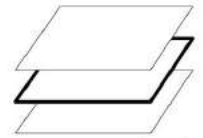
PARTECIPANTI ALLA
COPROGETTAZIONE: **22**
(foto in alto)

via Giuseppe Tartini

piano copertura

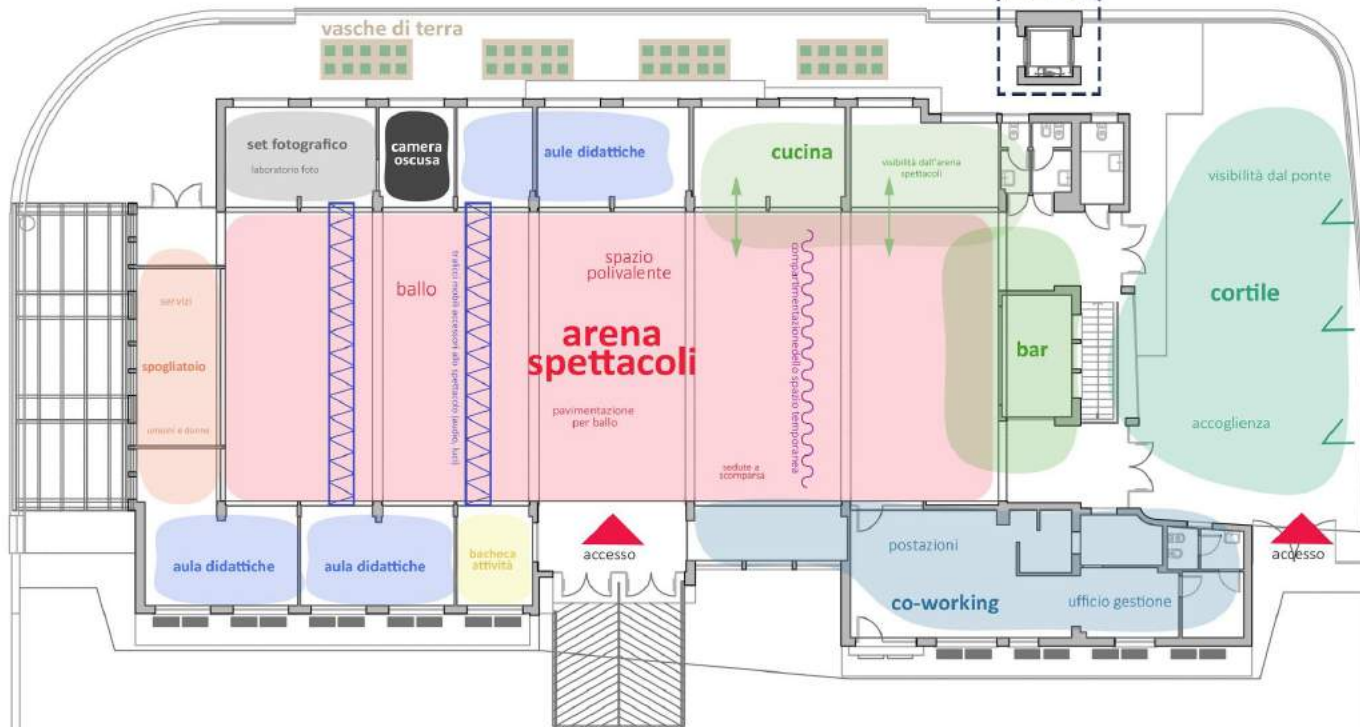
piano terra

piano interrato



ingrandire il montacarichi

vasche di terra



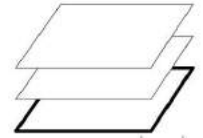
via Giuseppe Tartini

via Giuseppe Tartini

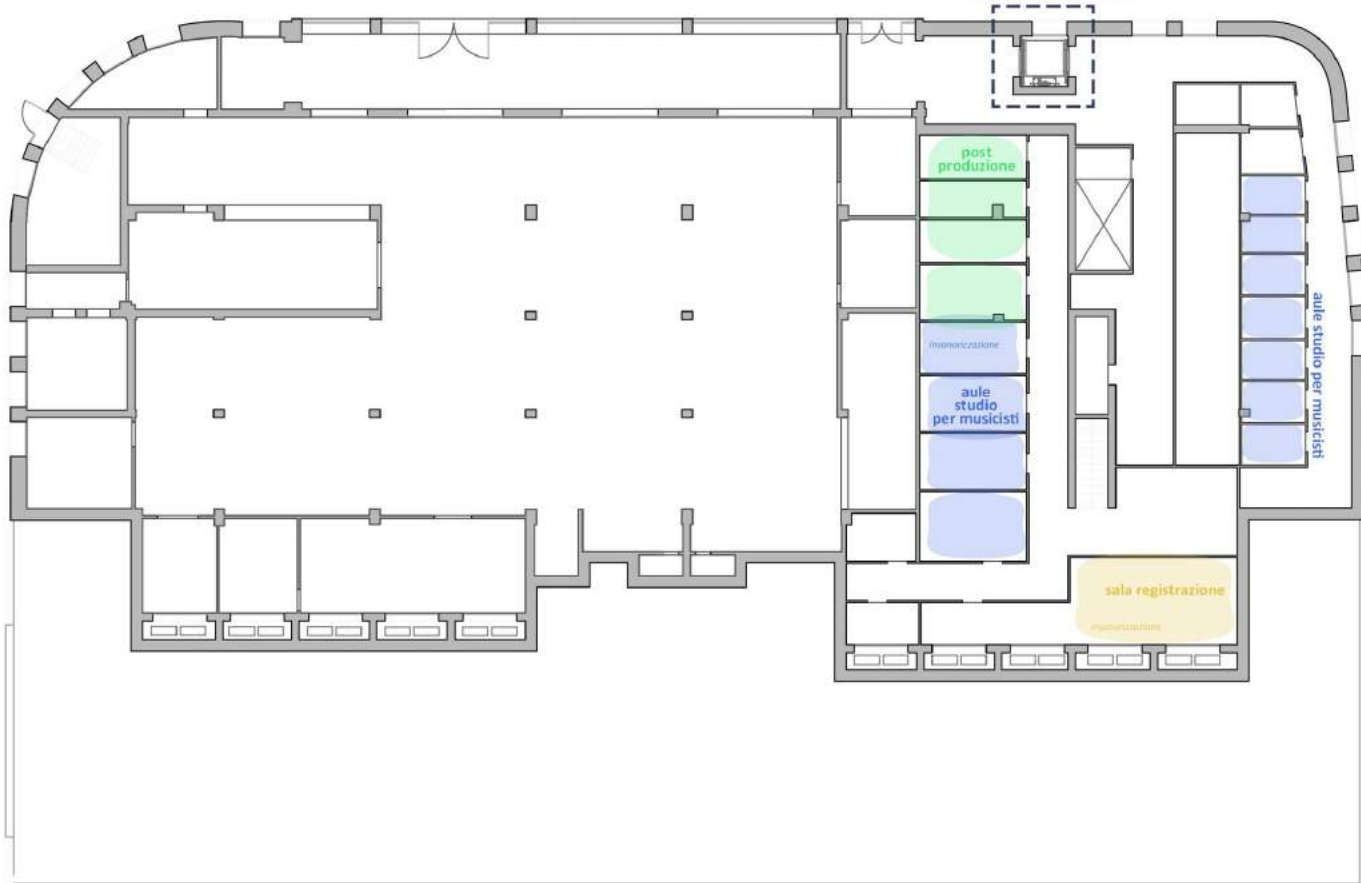
San Donato-San Vitale comincia da te.

via Giuseppe Tartini

piano copertura
piano terra
piano interrato



ingrandire il montacarichi

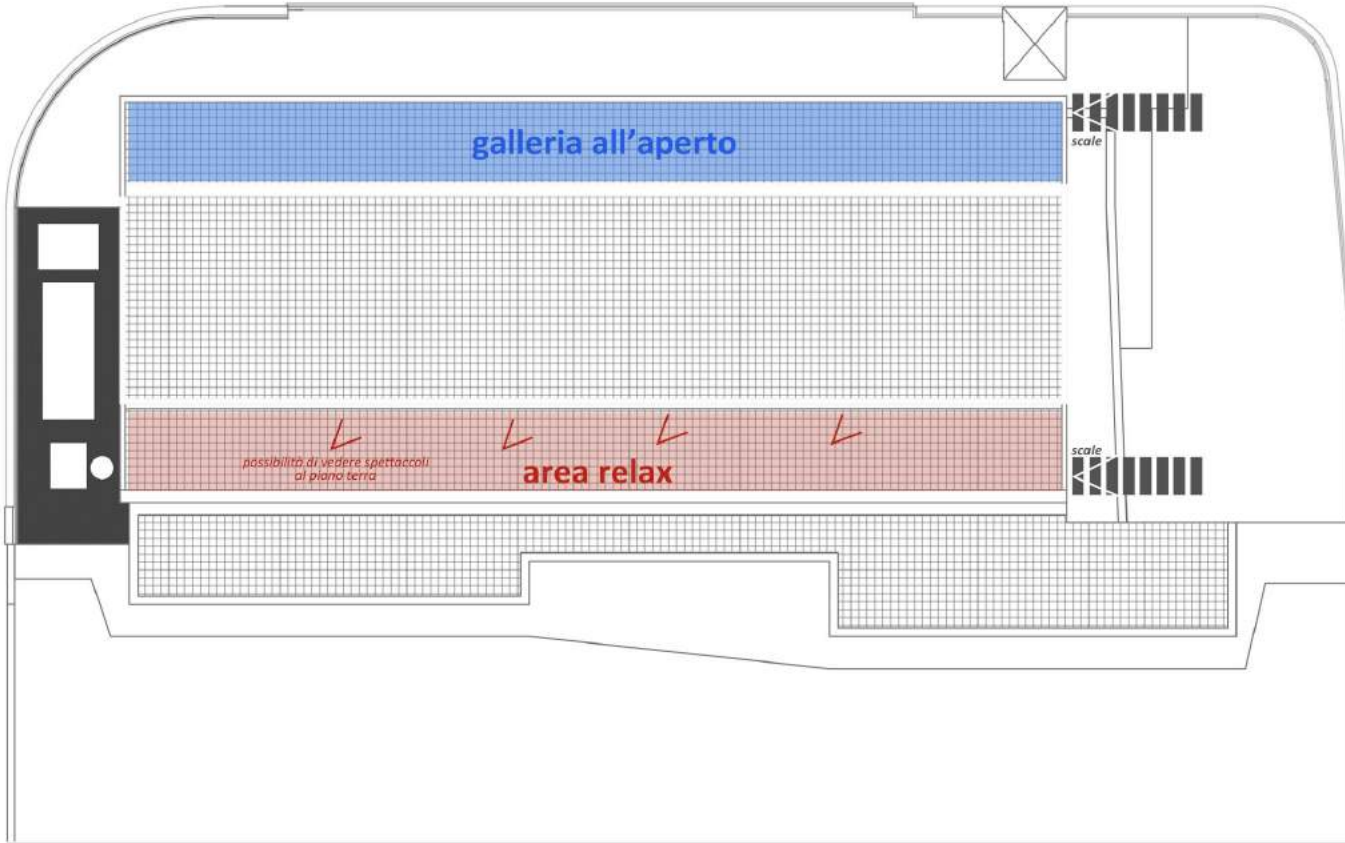
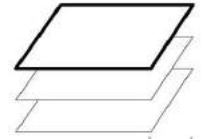


via Giuseppe Tartini

via Giuseppe Tartini

via Giuseppe Tartini

plano copertura
plano terra
plano interrato



via Giuseppe Tartini

via Giuseppe Tartini

Note tecniche in riferimento alle vocazioni emerse

SPAZI ESTERNI

- terrazza al piano terra verso il ponte: come spazio e vetrina del Mercato e punto di accesso.
- Spazio della terrazza al primo piano: mq calpestabili perciò potenzialmente utilizzabile come area relax, galleria all'aperto con possibilità di assistere ai concerti; necessità di una scala di accesso esterna.
- Spazio esterno per piccole coltivazioni con vasche di terra.

SPAZIO CENTRALE

- realizzazione di tramezzature per dividere gli spazi, al fine di consentirne i diversi utilizzi negli stessi momenti della giornata compartimentare la struttura (ad esempio musica e al contempo corsi o prove musicali) e garantire al tempo stesso l'uso polivalente della sala.
- strutture portanti sospese (con americane e luci) necessarie per degli spettacoli e attività.
- Realizzazione di una platea da 200 posti, allestibile in poco tempo grazie all'utilizzo di sistemi a scomparsa (si veda Ateliersi di Strada Maggiore).
- realizzazione di una pavimentazione che consenta molteplici utilizzi (eventi e concerti, corsi di danza e movimento).

BAR E CUCINA

- la zona del bar e della cucina deve essere mantenuta con il medesimo uso.
- laboratorio gastronomico permanente ed esperienza di ristorazione unita ad attività performative.
- importante l'area ristoro come fonte di entrate economiche.

Note tecniche in riferimento alle vocazioni emerse

COWORKING E UFFICI

- spazio di coworking e ufficio di segreteria confinante con l'accesso esterno ed indipendente, in modo da non condizionarne l'attività in relazione agli orari del Mercato.
- montacarichi: grande problema della zona superiore – zona sotterranea , difficilmente trasportabile. Al di fuori il montacarichi è inutilizzabile perché rotto e piccolo.

ALTRI SPAZI LATERALI PIANO TERRA DI PICCOLE / MEDIE DIMENSIONI

- Possibilità di avere due spogliatoi, uno maschile e uno femminile dentro lo spazio, con annessi servizi.
- Aule didattiche al piano terra per lezioni di musica ai bambini del Quartiere, spazi più grandi che ospitano una quindicina di persone al massimo e altri spazi più piccoli.
- Laboratorio di fotografia: camera oscura ed esplorazione esterna; aula per la didattica in cui far imparare ai ragazzi a fare le foto, a farsi fotografare, a conoscere come gestire la luce, proiettare foto e analizzarle.
- Spazio di racconto di quello che si fa nella struttura: bacheca delle attività.

PIANO INTERRATO

- Aule studio per musicisti singoli nelle cantine dei negozi al piano seminterrato.
- Aule dedicate alla post-produzione di video e aule di registrazione.

***** OMISSIS *****